Anno XLV - N. 170

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.
Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 23 giugno 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7; Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la Posta

L'interpellanza del sen. di Brazzà sulla Pedemontana

Le dichiarazioni dell'on. ministro dei lavori pubblici che confermano la costruzione della linea

ROMA, 22. — (Senato) Viene svolta l'interpellanza del senatore di Brazzà ai ministri della guerra, dei lavori pubblici circa il ritardo messo alla presentazione della legge per la costruzione della ferrovia Ostiglia-Treviso, nonchè della Pedemontana Sacile Pinzano, dichiarate dalla commissione d'inchiesta per l'esercito urgenti per la difesa nazionale.

Il discorso del senatore friulano

Di Brazzà. Quando più di tre mesi fa ho presentato la mia interpellanza non avrei mai potuto immaginare che il suo svolgimento non avrebbe potuto aver luogo prima degli avvenimenti che hanno così inopinatamente provocato la caduta del passato Ministero; ed aveva sperato che (dopo le assicurazioni formali avute l'8 gennaio dall'ex presidente del consiglio, che cioè egli se sarebbe in brevissimo tempo occupato di esaminare la questione della ferrovia pedemontana Sacile-Pinzano col concorso del ministro della Guerra e dei Lavori Pubblici), non avrei più avuto bisogno di occuparmi di ferrovie strategiche, tanto più che, essendo questa il complemento della Ostiglia-Treviso, già da tanto tempo sul tappeto, non poteva dubitare venisse presa con tutta la sollecitudine che richiedeva la grande sua importanza, una decisione relativa a questa ultima.

Considerazioni di varia indole mi hanno indotto a non domandare lo svolgimento appena formato l'attuale ministero e contavo farlo alla ripresa dei nostri lavori.

Ma prima che ciò accadesse la stessa questione che io aveva presentata al Presidente del Consiglio, ed in ultimo ai ministri della guerra e dei LL. PP. è stata sollevata e svolta in parte soltanto, nell'altro ramo del Parlamento, e giorni sono pure in quest'aula in occasione del bilancio della Guerra.

La mia interpellanza riguardava specialmente due ferrovie strategiche, la Ostiglia-Treviso e la pedemontana Sacile-Pinzano.

Riguardo alla Ostiglia-Treviso che formava la prima parte della mia interpellanza ha risposto il Ministero della Guerra, prima nell'altro ramo del Parlamento, e in modo secondo me soddisfacente, e conforme alla tesi che avrei sviluppata, ed ha ripetuto le stesse parole in quest'aula.

Tutti sono al corrente delle lotte suscitate dalla rivalità fra le Provincie interessate ad ottenere che il tracciato di questa linea passasse per i loro territori, lotte la cui conseguenza è stata causa del dannoso ritardo avvenuto.

Ad evitare il ripetersi di questi fatti, sarebbe secondo me desiderabile che il Ministero dei LL. PP. dichiarasse che quando si tratti di linee che rivestano il carattere di ferrovie strategiche la scelta dei tracciati venga sempre deferita alle autorità militari competenti.

A me parrebbe che l'On. Ministero dei LL. PP. e così pure l'on. Pres. del Consiglio non dovrebbero vedere una diminutio capitis della propria autorità ma semplicemente il modo di evitare recriminazioni da parte degli Enti interessati.

Il Ministero della Guerra però, benchè abbia accennato in genere a tutte le altre ferrovie strategiche del Veneto non ha specificato la Pedemontana Sacile-Pinzano.

Ora la commissione d'inchiesta per l'esercito che si è meritata la riconoscenza del Paese pel modo accurato, ed esauriente col quale ha condotto a termine un lavoro così colossale, come ha giustamente detto tempo fa il Ministero della Guerra, nelle varie linee che indicava necessarie alla difesa del paese, già da due anni, designava, prima fra tutte ed urgenti l'Ostiglia-Treviso e la Pedemontana Sacile-Pinzano. E' inutile dunque che io insista sulla urgenza della sua costruzione riconosciuta da tutti. Pel tracciato di questa linea non vi sono di questioni di sorta, non offre difficoltà tecniche che richiedano un lungo studio per la compilazione del progetto, di guisa che io credo che gli studi relativi possano ultimarsi alla stessa epoca di quelli della Ostiglia-Treviso, che, in vista della sua urgenza, spero verranno condotti a termine nel più breve tempo possibile. E' inoltre di grandissima utilità, anche dal lato economico della regione che traversa.

Spero dunque che il Governo, renderà conto non solo della utilità ma anche della necessità che la costruzione di quella linea venga accelerata, trovi modo in questa occasione di soddisfare i giusti desideri delle popolazioni interessate, delle quali mi faccio interprete e patrocinatore per ottenere che in questo caso gli interessi locali coincidono con quelli generali del paese.

Io pregherei quindi l'on. Ministro dei LL. PP. di volere esaminare se non sia il caso di unire il disegno di legge su questa ferrovia a quello della Ostiglia-Treviso, prendendo in considerazione anche le osservazioni che gli ho sottoposto in proposito, qualora però ciò non debba ritardare la presentazione del primo, il che stando a quanto ho già sopra osservato non mi parrebbe dovesse succedere.

La cortesia colla quale l'on. Giolitti ponendo fine alle esitazioni ed incertezze del suo predecessore ha fatto cessare ogni indugio mi è di buon augurio che tale domanda riceverà una favorevole risposta, e non dubito che colla sua incontestabile autorità e fermezza indurrà tutti senza eccezione ad elevarsi al di sopra delle meschine gare locali, quando queste si dovessero ancora presentare ed a considerare solamente gli interessi generali del paese.

E giacchè ho parlato della Pedemontana non so se fosse il caso da costruirsi a doppio binario ed io sarei proposto a credere che in fondo qualche milione di più sarebbe buon impiegato per portare questa linea alla sua massima potenzialità militare; a meno che non si volessero impiegare in miglior modo quei milioni in più per completare la linea Vicenza-Cittadella-Castelfranco-Montebelluna fino a Conegliano, chè passando per Volpago-Nervesa-Susegana paese, tracciato più razionale, ma che necessiterebbe però un nuovo ponte sul Piave a Nervesa, evitando così il passaggio promiscuo sull'attuale ponte della ferrovia, sia rilegando Montebelluna alla Treviso-Conegliano, al suddetto ponte sul Piave a Susegana, ed in questo modo si verrebbe anche a sfollare la stazione di Treviso, vantaggio non lieve.

Nè mi si venga a dire che mancano i fondi.

Si sono trovati 24 milioni per i ferrovieri. Quelli, e non sono pochi, per l'istruzione pubblica.

Si presentano ad ogni istante leggi e modificazioni di organici, i quali portano sempre un aumento nel numero degli impiegati dello Stato già tanto numerosi.

In questo caso però il Governo non può, e non deve esitare, e se i fondi non sono sufficienti, come ha giustamente osservato il collega Bettoni, li domandi.

L'on. Presidente del Consiglio nello esporre il suo programma ha detto, è vero, che le condizioni del bilancio non consentono considerevoli aumenti di spesa, oltre a quelli già proposti; ed in ciò io credo che tutti siamo perfettamente di accordo.

Egli ha aggiunto pure che s'ispirerà al costante mantenimento della pace, e alla gelosa custodia dei nostri interessi, della dignità nazionale, e della nostra indipendenza, dei quali esercito ed armata sono sicuri presidio; ed anche su ciò il consenso non può non essere unanime.

E' però assolutamente necessario che esercito ed armata siano messi in istato di potere, quando le circostanze lo rendessero necessario, esplicare esaurientemente il grave compito loro affidato, e per conseguenza che tutte le questioni riferentisi, non solo alle ferrovie strategiche, le quali pare siano ora su di una buona strada, ma anche tutte le altre relative al nostro armamento siano risolte senz'esitazione, e colla maggiore sollecitudine possibile, senza alcun riguardo alle spese che possano occasionare.

Per raggiungere questo supremo scopo d'interesse nazionale i due rami del Parlamento non esiteranno mai ad accordargli qualunque somma quando questa debba servire, non solo a sviluppare le ricchezze del Paese ma a tutelare anzi tutto la sua integrità.

Pensi il Governo alla grave responsabilità che si assumerebbe, se non avesse, a tempo debito, fatto quanto era suo dovere imprescindibile di fare. (*Approvazioni*).

Per essere buoni alleati

Lamberti si unisce a quanto ha detto il sen. Di Brazzà sulla necessità di costruire le ferrovie strategiche del Veneto. Soggiunge che da parte dell'autorità militare gli studi sono concreti. Raccomanda che nell'assetto militare della frontiera si dia la prevalenza alle ferrovie siccome quelle che assicurino a celerità della adunata.

Oggi che nelle nostre relazioni coll'Austria si tende a rendere effettiva quell'alleanza che alcuni credono soltanto formale, stima conveniente che a differenza di quanto si è sentito proclamare nelle delegazioni austriache, cosa che all'oratore ha prodotto amarezza, dove si è affermata la necessità per l'Austria della supremazia dell'Adriatico, stima di dire che nelle regioni di confine occorre assicurare la adunata anche nel senso di poter essere buoni alleati e portare aiuto ove occorra.

La direttissima Bologna-Firenze

Sacchetti anche egli concorda nelle osservazioni fatte dai precedenti oratori. Prende la parola per richiedere alcuni schiarimenti al ministro dei LL. PP. attorno ad alcune circostanze che più o meno direttamente si connettono all'esecuzione della Ostiglia-Treviso. In un giornale molto diffuso si accennò ieri che erasi proposto dall'on. Sacchi e dalla direzione ferroviaria di dare precedenza nella costruzione delle ferrovie strategiche nell'interesse della regione veneta alla direttissima Bologna-Firenze. L'oratore crede che il parlare di precedenza di costruzione per la direttissima Bologna-Firenze non risponda alle esigenze tecniche di questa linea, là quale appunto per questo non può avere che uno svolgimento assai lento.

Ma poichè le notizie quando toccano delicati interessi allarmano le popolazioni interessate, ha creduto di chiedere una spiegazione che potrà tranquillizzare gli animi e chiede anche schiarimenti relativamente ad un'altra circostanza. L'attuale direttore degli studi per la direttissima Bologna-Firenze è stato incaricato di quelli per l'Ostiglia-Treviso. Ora interessa chiarire il passaggio di questo direttore dall'una all'altra linea non eserciterà una influenza sulla Bologna-Verona e sulla Ostiglia-Treviso. Attende dal ministro dei LL. PP. una soddisfacente risposta.

Il discorso del senatore Taverna pres. della comm. d'inchieste

Taverna. Poichè il sen. di Brazzà ha accennato nella sua interpellanza alle conclusioni della commissione di inchiesta, egli deve dichiarare che realmente questa raccomandò la costruzione di alcune linee ferroviarie con azione in parte verso occidente e in parte verso oriente. Rileva che, mentre le fortificazioni rappresentano la parte passiva della difesa, l'elemento attivo è dato unicamente dalle truppe mobili e per portar queste nei punti più opportuni occorre una data rete ferroviaria. Nota che la commissione d'inchiesta ravvisò necessaria la pronta costruzione della linea Ostiglia-Treviso, come pure della linea Pedemontana Sacile-Pinzano.

Aggiunge che altri due tronchi furono riconosciuti utilissimi dall'autorità militare: il tronco Vittorio-Ponte delle Alpi e quello Montebelluna-Conegliano. Raccomanda al governo di non tardare tanto nel procedere alla costruzione di queste linee e dichiara che tale sua premura non è dettata da alcuna diffidenza verso le potenze a noi vicine.

Nessuno più di lui è convinto della utilità della politica che ora seguiamo, ma per il miglior successo di essa è necessario che l'Italia sia forte alla sua difesa. (*Approvazioni*).

Le dichiarazioni del Ministro Sacchi

Sacchi, ministro dei LL. PP. Nel rispondere all'interpellanza del senatore Di Brazzà potrebbe senz'altro riferirsi a quanto il suo collega della guerra ha detto in questo e nell'altro ramo del parlamento.

Conferma pienamente le dichiarazioni, aggiungendo che per quanto riguarda le linee militari del Veneto, noi ci troviamo nella fase esecutiva. Diede ordini chiari e perentori perchè fossero compiuti i progetti definitivi e lo saranno nel minor tempo possibile e non per alcuna soltanto, ma per tutte le linee, la cui costruzione fu ritenuta necessaria dalla commissione di inchiesta per l'esercito di cui fu degno presidente il sen. Taverna e cui anche l'oratore si onora d'avere appartenuto.

Vero è che vi fu un periodo di dubitazioni provenienti da competizioni locali, ma ora è dominante il criterio che trattandosi di opere necessarie alla difesa nazionale, decisivo deve essere il criterio dell'autorità militare.

Assicura il sen. Di Brazzà che non vi è alcuna dubitazione circa il tracciato di cui fu rimessa la decisione allo stato maggiore e che secondo le ultime decisioni la linea indipendente sarà eseguita nel minor tempo possibile.

Assicura che il sen. Sacchetti che qui non v'è questione di precedenza. Nessuna esecuzione deve turbare alcun altra e lo stesso dicasi degli studi. Fin da quando assunse il ministero sollecitò gli studi della direttissima e non dubiti il sen. Sacchetti che conscio dell'importanza di essa non mancherà di sollecitarli ancora.

Tornando alle linee del Veneto dichiara che non solo della linea Ostiglia-Treviso-Sacile-Pinzano ha ordinato i progetti esecutivi, ma anche dei raccordi Vittorio-Ponte delle Alpi e Montebelluna-Conegliano e del prolungamento della Cadore-Lozzo.

Aggiunge che non sarebbe stato utile il procedimento della presentazione del disegno di legge, perchè ciò che ora si fa si sarebbe dovuto fare in seguito a tale presentazione; anzi questa avrebbe potuto creare delle ragioni d'indugio che invece non vi saranno, poichè a suo tempo il disegno di legge sarà certo approvato dal parlamento.

Conchiude esprimendo la fiducia che l'on. interpellante sen. Di Brazzà ed il Senato saranno soddisfatti di queste dichiarazioni.

Di Brazzà ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni nette e precise e ne prende atto.

Taverna ringrazia pure il ministro.

Il *Presidente* dichiara esaurita la interpellanza. (*Vive, generali approvazioni*).

CAMERA DEI DEPUTATI

Le solite sopraffazioni dei turcheschi

Roma, 22. — Pres. Marcora.

Si svolgono le interrogazioni.

Di Scalea risponde a Colonna Di Cesarò che lo interroga circa il sequestro della nave *Etruria* in Port Sudan. Dichiara che le autorità sudanesi vietò la partenza di quel piroscafo col pretesto che ivi si trovava rifugiato un suddito italiano, che si pretendeva trattenere in quel paese sino a quando non fosse esaurita una contestazione civile in cui era implicato.

Il giorno successivo però il divieto di partenza fu tolto. Il governo ha rivolto vive rimostranze a quello sudanese, il quale ci ha dato piena soddisfazione riconoscendo che l'autorità di Porto Sudan aveva compiuto un atto arbitrario.

Colonna di Cesarò rileva la gravità del fatto notando che sull'*Etruria* si trovavano molti soldati italiani e che l'autorità sudanese trattenne persino il telegramma che il capitano del piroscafo aveva diretto alle autorità consolari competenti per ottenere la protezione. Loda il governo della energica azione spiegata pel buon nome d'Italia.

La posta pneumatica e il telefono

Discussione del disegno di legge per la posta pneumatica.

Morpurgo si compiace che finalmente anche in Italia si possa iniziare lo esperimento della trasmissione della corrispondenza colla posta pneumatica. Riconosce che il disegno di legge risponda bene allo scopo che si prefigge.

Esprime solo qualche dubbio intorno al diametro delle tubature prescelte, poichè quantunque il diametro sia eguale a quello in uso nelle maggiori città d'Europa crede preferibile specie per gli impianti ulteriori di stabilire un diametro superiore.

Giovannelli relatore, nota che la raccomandazione relativa alla tubatura fu già consacrata nella relazione della giunta e che il ministro ha sempre facoltà di modificare il diametro.

Calissano dichiara che il diametro di 8 cm. fu scelto in seguito all'esperimento di altri paesi e che ove si palesasse l'opportunità di modificarlo la amministrazione si regolerà secondo le circostanze. Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Si discute il disegno di legge sull'ampliamento della rete telefonica nazionale sugli stabilimenti di nuove comunicazioni internazionali.

Si approva il progetto e la seduta termina alle 18.45.

Domani seduta alle 14.

Le nuove interrogazioni

Murri per il Portogallo Callaini per i ginnasi

ROMA, 22. — L'on. Murri ha chiesto di interrogare il Ministro degli affari esteri per conoscere se non creda che l'Italia debba senza ritardo, dopo la proclamazione della repubblica fatta dall'assemblea costituente portoghese, procedere al riconoscimento ufficiale della nuova repubblica.

L'on. Callaini ha chiesto di interpellare il ministro dell'Istruzione Pubblica sull'urgenza di presentare al Parlamento il disegno di legge diretto a conseguire i fondi necessari per il già promesso miglioramento delle condizioni dell'insegnamento nei ginnasi inferiori.

Gli iscritti a parlare sul monopolio

ROMA, 22, (notte). — Si sono inscritti a parlare nella discussione sul monopolio delle assicurazioni, anche gli on. Torini, Cernaggia, Pilacci, G. Casalini, Girardini, Alessio, Gallenga, Turati e Astengo.

Senato del Regno

ROMA, 22. — Pres. Manfredi.

Morra prega il presidente di assumere informazioni sulla salute della principessa Clotilde, e di far pervenire all'augusta donna i voti del Senato che non dubita di avere unanime con lui per il ricupero della salute e per la lunga esistenza dell'augusta donna.

Ricorda che la principessa Clotilde, sposa al principe Girolamo Napoleone quando venne ad aiutare così potentemente l'Italia nella conquista dell'indipendenza rifulse sempre per le sue virtù e per i continui suoi atti di beneficenza.

Quando poi vennero i giorni luttuosi per la famiglia dei Napoleonidi e per la caduta dell'impero ella seppe uscire da Parigi a fronte alta imponendo colla sua attitudine il rispetto e l'ammirazione a tutti. L'oratore esclama: « degna figlia del Gran Re V. E. II, vera principessa della Casa Savoia, possa l'augusta donna essere conservata lungamente all'affetto degli italiani e alle benedizioni degli umili ».

Presidente. Le ultime notizie sono contenute in un telegramma ricevuto ora dal prefetto di Torino il quale annuncia che sono sempre gravi.

Sacchi a nome del governo si associa alle nobili parole e al voto del senatore Morra che ha interpretato il sentimento di tutto il senato e manda l'augurio che sia conservata all'Italia la preziosa esistenza della nobilissima donna che con i suoi affetti ha cercato l'alleanza fra i due popoli.

Presidente trasmetterà a Moncalieri il voto del senato.

(Vedi: interpellanza di Brazzà sulla Pedemontana).

MOVIMENTO NELLO STATO MAGGIORE GENERALE

ROMA, 22. — Ten. gen. Sammiatelli — Zabarella co. nob. av. Carlo Marco, comandante della della divisione militare Livorno collocato a sua domanda a riposo — Magg. gen. Cigliana, cav. Giorgio, ispettore delle truppe da Montagna, promosso al grado di ten. gen. continuando nell'attuale sua carica — Magg. gen. Biccola, cav. Ottavio comandante della brigata Pavia, esonerato da tale comando, e nominato comandante della divisione militare di Livorno.

Il vaticano contro le gare aviatorie

ROMA, 22, (notte). — Per limitare, per quanto è possibile, le disgrazie aviatorie, il *Giornale d'Italia* dice che il Vaticano ha deciso di proibire, sotto pena di peccato, tutte le gare aviatorie fatte per lucro o curiosità.

La malavita in Francia

PARIGI, 22. — I giornali hanno da Roubaix: Di nottetempo 82 fili telegrafici su 120 furono tagliati sui tetti di una scuola in piena città all'angolo della Piazza Touchon.

Il perturbatore od i perturbatori aggrovigliarono poi i fili con una bandiera rossa sulla quale era attaccata un numero della *Guerra Sociale*.

PARIGI, 22. — I giornali hanno da Chartres, che a Cauteil, una settuagenaria, vedova Gauthier fu trovata assassinata nel suo letto. L'assassino era penetrato dalla finestra. La vecchia fu uccisa con una paletta da fuoco e fu colpita con forza inaudita.

Il circuito d'aviazione europeo

La terza tappa

LIEGI, 22. — Dalle 8 in poi Vedrines, Vidart, Beaumont, Gilbert, Garros, Weymann, Renaux, Barrat partirono per Utrecht.

Amerigo mentre tentava d'elevarsi cadde riportando lievi ferite. Fu trasportato all'ospedale. Sperasi che il riposo d'una diecina di giorni sarà sufficiente per il suo ristabilimento.

Ecco l'esito della terza tappa Liegi-Utrecht: 1. Gilbert, 2. Vidart, 3. Garros, 4. Beaumont, 5. Weymann.

L'incoronazione del Re d'Inghilterra

Il corteo reale attraversa Londra tra folla enorme

Lo spettacolo nell'Abbazia di Westminster

I cannoni e le campane salutano la giornata

LONDRA, 22. — Tutti gli invitati speciali alla incoronazione assistettero iersera al palazzo di San Giacomo al banchetto offerto al Re e alla Regina dal Duca e dalla Duchessa di Connaught. Il Duca d'Aosta dava il braccio alla principessa Maria di Rumania, il principe Jusuf Izzevin dava il braccio alla duchessa d'Aosta.

Stamane all'alba le batterie dei parchi reali e la torre di Londra fecero le salve di saluto, annunciando il sorgere del giorno dell'incoronazione. Il tempo che si annunciava freddo con vento e pioggia è divenuto asciutto e promette una bella giornata.

LONDRA, 22. — Quando stamani le artiglierie fecero le salve le vie del centro della City erano già straordinariamente affollate. Le ferrovie sotterranee portarono dai sobborghi a torrenti le persone.

Durante tutta la notte grande animazione ha regnato alle stazioni. Cinquantamila soldati venuti ad assicurare il servizio d'ordine si mossero già dai loro accampamenti e bivacchi e si schierarono lungo le vie per le quali percorre il corteo reale.

I ponti sul Tamigi sono sbarrati; così tutte le strade sboccanti sulla via del corteo sono munite di barriere che alle ore 8 si chiudono. Il tempo è coperto. fa fresco.

Nell'Abbazia di Westminster

LONDRA, 22. — Le porte dell'abbazia Westminster si aprono alle 6.30 e cominciano a giungere le alte personalità, i lordi con le loro signore in manti rossi foderati di ermellino, i giudici, gli ufficiali, i principi indiani. L'abbazia è completamente trasformata; ad essa si è aggiunto un vestibolo provvisorio decorato con magnifici tappeti di Persia e armature interne. D'ambo i lati della navata si innalzano le tribune addobbate di velluto azzurro argento.

Nel centro della crociera vi sono i seggi reali; dinanzi all'altare le altre due sedie per la cerimonia di riconoscimento. Ai due lati del transito si edificarono le tribune pei lordi e le loro signore. I principi e le principesse presero posto ai due lati dell'altare maggiore. Le poltrone del principe di Galles, del duca di Connaught sono vicine alle sedie di riconoscimento.

L'arrivo dei principi esteri

LONDRA, 22. — Le vetture dei principi esteri recantesi all'Abbazia procedono al passo, ma abbastanza rapidamente. Si vede una successione di landaus a due cavalli scuri con bardature d'oro e rosso e altre vetture a quattro cavalli scuri. Gli spettatori si sforzano di distinguere gli augusti personaggi, ma riesce quasi impossibile. Si riconoscono soltanto alle caratteristiche uniformi gli ambasciatori etiopici, il principe egiziano, i principi della Cina e del Siam. Si nota che parecchi principi portano al di sopra dell'uniforme il mantello con gli ordini britannici di cui sono insigniti. Così il duca d'Aosta porta il manto della Giarrettiera sopra l'uniforme di generale italiano. Nel landò col Duca d'Aosta si trovano la duchessa d'Aosta, l'infante Fernando di Spagna, il granduca Boris di Russia.

Verso le ore 9 l'abbazia di Westminster comincia ad affollarsi di lordi portanti gli abiti di velluto porpora ornati d'ermellino. Moltissimi sono accompagnati da giovani paggi. Giungono i ministri in grande uniforme, i giudici portanti alcuni le parrucche vestiti d'oro, altri vestiti di scarlatto, gli ufficiali di terra e di mare in uniforme con medaglie. A destra del trono che sta di fronte all'altare si trova la tavola con superbo servizio d'oro per la comunione. Le due sedie dette di Stato sono ricoperte di rosso e sotto di esse è disteso un tappeto azzurro.

Alle ore 9.15 le insegne reali vengono portate solennemente dall'altare alla sala ove i Sovrani si abbiglieranno, mentre la musica intuona l'inno.

Il corteo lascia Buckingham Palace

Le tre sezioni

LONDRA, 22. — Il numero straordinario di rappresentanze e dignitari rese necessaria la divisione del corteo solitamente incoronazione in tre grandi sezioni.

La prima parte da Buckingham Palace alle 9.30, preceduta dal gruppo dei generali ufficiali dell'esercito inglese a cavallo, da un numeroso squadrone di guardie del Corpo. Seguiva la scorta fornita dal Regg. Royal Horse. Indi venivano quattordici berline di Corte tirate da due pariglie ognuna, recanti i Principi e le Principesse del sangue reale, le missioni speciali estere.

Seguiva un altro squadrone del Regg. Royal Horse.

Poco dopo mosso da Buckingham Palace la seconda parte del corteo preceduto dalla scorta Royal Horse Guardy.

Era questo corteo speciale del Principe di Galles a cui parteciparono tutti gli altri membri della famiglia reale inglese ed era composto di quattro berline fiancheggiate da gentiluomini della guardia nei costumi del secolo XVI.

Le musiche militari suonano l'inno nazionale. La folla acclama.

Si muove infine il corteo del Re e della Regina. Precedono la banda con plotone delle guardie di corpo a cavallo, uno stuolo di aiutanti di campo, le rappresentanze navali militari, i generali, i comandanti in capo, gli ispettori generali, i marescialli di campo, i membri permanenti dei consigli dell'esercito e della Marina, gli scudieri del Re.

Seguono un plotone di cavalleria coloniale, un grosso plotone di ufficiali dell'esercito indiano, un plotone del Royal Horse Guardy.

Appare quindi il cocchio reale, splendente di dorature, accolto da applausi fragorosi della folla. Il Re e la Regina si distinguono benissimo attraverso i vetri della berlina.

Vengono poi quattro berline con gli alti dignitari e ciambellani recanti le insegne reali e imperiali. Infine gli scudieri, gli aiutanti, i staffieri.

Chiude il corteo una imponentissima scorta di cavalleria e la seconda divisione delle guardie del Corpo.

Il passaggio del corteo

LONDRA, 22. — La folla alle otto di mattina, nello Charing Cross, è così grande che il cordone di polizia viene rotto. Gli agenti riescono nondimeno a respingere la folla. Cade una leggera pioggia.

Alle ore 9.30 il corteo dei principi e delle altre rappresentanze si forma nella Pall Mall, via che conduce dal Palazzo Buckingham all'ammiragliato.

La prima parte del corteo comprende di 14 carrozze di gala con battistrada e scorta del Royal Horse Guardy con musica.

La testa del corteo alle 9.50 passa a White Hall. La pioggia continua a cadere. Perciò le carrozze sono chiuse.

La seconda parte del corteo composta dai membri della Famiglia Reale Inglese, salvo i Sovrani, giunge all'Abbazia alle 10.20. Il principe di Galles, i suoi fratelli e la sorella sono acclamati incessantemente dalla folla. Tutta l'organizzazione preparata in occasione del corteo funziona mirabilmente.

Al momento in cui i Sovrani lasciano il Palazzo il sole appare tra le nubi. I Sovrani giungono allo Square dinanzi all'Abbazia di Westminster fra le acclamazioni della folla. Applaudono anche le truppe coloniali indiane.

L'entrata del Re nell'Abbazia

Vivat! Vivat! Vivat!

All'arrivo del re, squillano le trombe d'argento. La processione si avanza a ricevere il re, mentre il duca di Norfolk apre le porte della Corte d'onore. Il re scende dal cocchio, seguito dalla Regina. Non appena il suo piede tocca terra, si alza il triplice grido in latino: *Vivat! Vivat! Vivat!* Il Re e la Regina avanzano. Immediatamente i 20 *Gentlemen* d'arme, primi tra i quali sono il marchese di Hartington, il conte di Aidlie, ed il visconte Cranborne si precipitano a prendere i lembi del lungo manto del re, mentre le duchesse di Portland, di Sutherland, di Hamilton e di Montrose si precipitano a sorreggere lo strascico della Regina. Altri lembi del manto della Regina sono sorretti da sei duchesse figlie di pari. Il triplice grido di *Vivat! Vivat si ripete.* Davanti al Re e alla Regina sfilano i portatori della corona, della croce, dell'orbe, della corona, delle spade di Stato, degli anelli, della bibbia e così via. Quindi la processione muove entro il tempio, dove il coro comincia a cantare l'*Autem*.

7000 persone rappresentanti le potenze di tutto il mondo

Il Re passa per la navata, entra nel coretto, lo attraversa e ascende sul *teatro*, una piattaforma cui si accede per cinque gradini, tutta ricoperta di ricchissimi tappeti e cinta da frangie di oro; è stata eretta nella *lanterna* del tempio, ossia nello spazio che intercede tra il santuario ed il coro. Sopra sono collocati i troni, e a destra del grande trono del Re ed a sinistra, più piccolo, quello della Regina. Il Re e la Regina siedono mentre la processione si colloca dalle parti. Sono in questo momento nell'Abbazia 7000 persone, di cui trecento occupano seggi costruiti per l'occasione. In una tribuna, la più prossima al *teatro*, sono i rappresentanti delle nazioni straniere, circa duecento. In altra tribuna siamo centocinquanta giornalisti. Tutti gli altri sono Pari, paresse, nobili, funzionari di Stato in divisa.

La solenne cerimonia

LONDRA, 22. — Prima di predere posto nei palchi reali il re e la regina si inginocchiano e pregano.

La prima cerimonia è quella del riconoscimento del re. L'arcivescovo di Canterbury accompagnato dal lord cancelliere, dal lord gran connestabile d'Inghilterra, dal conte maresciallo, dal re d'armi dell'ordine della Giarrettiera, rivolgendosi ai quattro lati della chiesa presenta il re al popolo dicendo:

«*Vi presento il Re Giorgio, Re incontestabile di questo regno. Dunque voi venite qui a fare il vostro omaggio di dovere? siete disposti far ciò?*».

La fanfara delle trombe e le grida entusiastiche *God save King George* riconoscono Giorgio re incontestabile.

Segue la parte puramente religiosa della cerimonia. Due vescovi dicono le litanie a cui risponde dal coro.

Quindi il vescovo sale in pulpito e pronuncia un sermone breve, adattato alla circostanza.

Dopo la preghiera l'arcivescovo va davanti al re e gli chiede, se vuol giurare. Il Re prende tutti gli impegni necessari per quel che concerne la conservazione della religione protestante la sua condotta verso il popolo.

Quindi si alza preceduto dalla spada dello Stato, accompagnato dai gran di dignitari del regno e si avvicina all'altare, si inginocchia scopresi e giura sulla bibbia dichiarando ad alta voce:

«*Queste cose che qui ho promesso compirò e manterrò che Dio mi aiuti.*»

Quindi bacia la bibbia e firma il giuramento.

Seguono preparativi per la consacrazione. Il re si avanza verso il trono di Sant'Edoardo e si porta l'ampolla contenente l'olio Santo. Il re viene cinto della spada di Stato e rivestito dell'armilla veste di giustizia. Gli vengono dati il globo emblema dell'impero, il cristo, l'anello insegna della dignità reale, lo scettro e la verga dell'equità.

Vestito così il re prende il posto sul trono per l'incoronazione.

L'arcivescovo dinanzi all'altare, ove si trova la corona, pronuncia la seguente preghiera:

«*O Dio che sei corona dei fedeli benedici e santifica il tuo servo Giorgio nostro re e come tu in questo giorno posasti sulla tua testa la corona d'oro puro così si arricchisca il suo cuore reale di tutte le virtù principesche nel nome del re eterno nostro signore Gesù Cristo*».

La corona viene portata in processione al trono, e posta sul capo al sovrano. Contemporaneamente tutti i pari e i re d'armi si pongono le loro corone I presenti lanciano grida prolungate: *God save the king!*

Le trombe squillano, suona il campanone della torre di Londra le batterie poste nei parchi fanno le salve di gioia.

Tutte le campane della città suonano a distesa. Al momento dell'incoronazione la folla gremente i dintorni dell'Abbazia intuona il *God save the king!*

L'omaggio dei sudditi
Dopo l'incoronazione

Il Re assiso sul trono, avendo in capo la corona, circondato da grandi ufficiali riceve gli omaggi dei sudditi e prima di tutti quello del principe di Galles che togliendosi la corona gli si inginocchia dinanzi, insieme agli altri principi reali e giura fedeltà. Egli tocca la corona del Re e lo bacia sulla gota. Lo stesso fanno i capi degli ordini della nobiltà. L'omaggio termina tra il rullo dei tamburi e lo squillo delle trombe e le grida di *Vivat! Vivat! Vivat!*

Il ritorno alla Reggia

Terminata l'incoronazione alle ore 12.52 il corteo reale è partito dall'Abbazia, mentre le campane suonano e la folla acclama al passaggio dei Sovrani. Il corteo reale parte primo dall'Abbazia seguito da quello dei principi di Galles, dalla famiglia reale d'Inghilterra e da quello de rappresentanti esteri. I Sovrani sono sovratutto acclamati in Pall Mall, anche nelle vie di San Giacomo e Picadilly, dove le tribune per gli spettatori coprono le facciate delle case. La folla era più numerosa che stamane. Il tempo è sempre coperto.

I Sovrani che al ritorno portavano la corona furono fatti segno lungo tutto il percorso ad ovazioni indescrivibili. Giunsero a Buckingham Palace alle 2.51.

Qualche minuto dopo d'essere rientrati indossarono ancora i magnifici abiti Regali e si mostrarono al balcone del Palazzo accolti da entusiastici *urrah!*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 22. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 769 sulla Francia e Germania meridionale, minima 743 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore il barometro è salito fino a 4 mm. sulle Marche ed Abruzzo; temperatura diminuita al sud e isole, aumentata altrove; alcuni venti forti settentrionali nelle Marche, Umbria, Puglie; pioggierelle sul Veneto, Puglie e Sicilia.

Stamane cielo vario sul Piemonte, Veneto, Liguria, Calabria; sereno altrove. Adriatico qua e là mosso, Ionio agiato in qualche punto della costa sicula.

Il barometro è a 767 all'estremo nord; 763 sulla penisola Salentina.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario nell'estremo sud con qualche pioggia e mare mosso altrove, temperatura generalmente buona.

(Udine 22 giugno)

Ore 8 termometro 18.7 — Minima 14.2 — Barometro 757 — Stato atmosferico - Vario — Vento - Nord — Pressione: Crescente.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE
Polemica - L'assemblea del Teatro - Passaggio di truppe.

Ci scrivono, 22 (*n.*):

Pordenone, li 22 giugno 1911

Sig. Cav. G. B. L. fu L. Poletti

Pordenone

Egregio Cavaliere,

Ricevo in questo momento il *Giornale di Udine* del 21 corr. che Ella mi ha cortesemente spedito.

Io la consiglierei, per un doveroso rispetto verso il nostro Paese che non ha certamente motivo di restare edificato dinanzi a questo miserabile episodio personale aperto con sua 31 maggio u. s., a lasciare per un momento da parte il Pro-Sindaco e rivolgersi in quella veco a me individualmente.

Del resto, faccia come crede.

Ella invoca la sincerità del suo carattere ed a questa io subito faccio appello per chiederle se, dopo tanti anni che mi conosce, ella ha mai potuto dubitare che io sia capace di falsare la verità.

Lei che mi sa non appartenere ad alcuna onorata società, e che in prova dei suoi cordiali rapporti verso di me, mi ha creduto anche di recente meritevole di un suo tratto di cortesia per il quale io vivamente la ho ringraziata, Lei, ripeto, egregio cavaliere, non devo neanche per un momento supporre che io abbia apertamente in privato, e velatamente con la stampa, insinuato a base di assoluta malafede a di lei carico.

Vuole avere la cortesia di dirmi in che consistano queste insinuazioni?

Se eventualmente allude al terreno della costruenda caserma, per vero dire, mi sono maravigliato che ella per ragioni economiche, per essere il Consiglio non al completo e per ragioni di ubicazione, abbia dato in seduta consigliare preparatoria voto contrario alla mia proposta.

Quanto a risipiscenze da parte mia, non so perchè avrei dovuto dimostrare dolore, per averle in privato espresso il rammarico che ella non avesse presenziato alla importante seduta, mentre poi s'accorse che tali espressioni potevano eventualmente esserle lesive soltanto due giorni dopo, ponzandovi di e notte.

Non dubito che fra gentiluomini sarà facile intenderci, se ella stessa vorrà dire le ragioni reali per cui la questione sorse.

F.to *Antonio Querini.*

Gli azionisti del nuovo Teatro si raduneranno in assemblea domenica prossima ventura alle 10 al Teatro Sociale. Nella prossima settimana verrà firmato il contratto per la permuta del terreno relativo.

*** Sabato saranno qui di passaggio 60 soldati del reggimento *Saluzzo* coi relativi cavalli. Saranno alloggiati nella casa del conte Roberto Montereale. Pure sabato passeranno per Pordenone 300 uomini del *Saluzzo*.

Questa truppa compirà delle esercitazioni in Brughiera.

Da TIEZZO
Una lettera

Il nostro solerte corrispondente ci invia la presente, che pubblichiamo integralmente:

Egrego Signor diritore del Giornale de Udine Prema

Go lisuto dimenica passata la mia corispondenzza che avevo mandato scrita male e stampata bene.

Ogi ci dico qualchecosa sul balon diribilo dei militari che andava a trovare quei dei rioplani e che è passato molto in la di Tiezzo senza fermarsi e che mi è molto dispiaciuto a io e ai miei concitadini.

Le done che erano a torar giù galeta lo ano viduto svolare e quelle vecie che non ano mai viduto niento e non sono state nianche granatieri come me primo Reggimento seconda Compagnia dicevano che la era una cassa de morto che si moveva. La mia picola si è messa a piangere perchè lo voleva.

Quando poi lo ano viduto a fare le voluzioni e dopo a dismontare sul campo tutte sono restate insensate.

Per ogi non ci dico altro ma presto ci manderò una altra mia pregiatissima.

a dio a dio e sono

Osvaldo Becus

fu Bortolo da Tiezzo.

Da CIVIDALE
Mercato delle galette - Il maltempo - Esercitazioni militari - Ritorno alla sede - Dopo il caffè

Ci scrivono, 21, (*n.*):

Si sono veduti i primi prodotti delle galette di qualità discreta.

Le domande si aggirano sulle L. 3.50 e le offerte al disotto.

Il mercato però non può dirsi aperto, e quindi i prezzi odierni non formano alcuna base. E' certo però che il prodotto generale sarà inferiore di oltre un terzo del normale.

*** Ieri sera causa l'imperversare della pioggia, accompagnata da forte vento, non potè aver luogo l'annunziato concerto della Banda Militare.

*** Oggi poterono aver luogo le esercitazioni militari, senza molestia per parte del tempaccio, che non sembra disposto a fare giudizio.

*** Il 79.o reggimento fanteria, nostro gradito ospite, ritornerà alla sede domenica mattina 25 corr.

*** Leggo sul portone della Casa Zanutto in via Giulio Cesare «Recapito automobili e *biciglette*».

Fuori porta S. Giovanni, lungo il ciglio della strada nazionale, presso la palazzina Piutti, fa bella mostra di sè una tabella con la scritta «*Non rudere*» Evidentemente si tratta d'un vorbo di nuovo conio!

Dedico questi florilegi linguistici nostrani... ai preposti alla Dante Alighieri (diffusione della lingua... all'estero!)

Giardino Infantile - Concerto in Carraria - Esercitazioni militari - Concerto in piazza - Circo equestre.

Ci scrivono, 22 (*n.*):

Domenica prossima, 25 corr., alle ore 5 pom., nei locali delle scuole elementari, in piazza XX Settembre, avrà luogo il saggio annuale dei bimbi del Giardino Infantile.

Il programma è già stato pubblicato e si compone di sette numeri: canti, giuochi, declamazioni, ecc.

*** Questa sera dalle 17 alle 18.30 la banda militare terrà concerto nella vicina frazione di Carraria, sede di un battaglione del 79. Regg. Fanteria.

*** Oggi il tempo concesse bonaccia e le esercitazioni militari poterono aver luogo nelle migliori condizioni.

*** Ecco il programma musicale da eseguirsi venerdì 23 giugno dalle ore 20.30 alle 21.30:

1. Caryll — Orchidea — Marcia
2. Waldtenfel — Les Patineurs — Valzer
3. Rossini — Guglielmo Tell — Sinfonia
4. Verdi — Don Carlo — Finale 3.

*** E' annunciato l'arrivo del Circo equestre *Fumagallo* dotato di buoni artisti.

Il debutto avrà luogo sabato 24 corr.

Da PRECENICCO
Consiglio comunale - Pro edificio scolastico - Lettera del prefetto in giudizio

Ci scrivono, 21, (*n.*):

Oggi il consiglio comunale era invitato dal Sindaco ad intervenire alla seduta straordinaria per deliberare sui provvedimenti relativi all'acquisto di area (mediante espropriazione) per la costruzione dell'edificio scolastico.

Presenti 12 consiglieri, il sindaco fece dare lettura della lettera, dell'illustrissimo sig. Prefetto relativa alle pratiche fatte presso l'onorevole Hierschel per ottenere un pezzo di terreno, la quale è così concepita:

Udine, 13 giugno 1911.

Sig. Sindaco Precenicco,

Non ho potuto insistere nuovamente presso l'onorevole Hierschel per la cessione dell'area occorrente per l'edificio scolastico di codesto comune non avendo avuto da tempo occasione di vederlo.

Per quanto concerne i mezzi adatti per raggiungere lo scopo prefissosi del Comune l'assicuro che quest'ufficio secondera tutte le iniziative, che partissero dalla rappresentanza Municipale per poter dare esecuzione il più presto al progettato nuovo edificio per le scuole.

Il Prefetto *Brunialti.*

Dopo di ciò il consiglio unanime deliberò senz'altro di procedere all'espropriazione forzosa del fondo già stato prescelto dalla commissione provinciale nello scorso agosto che trovasi nella biforcazione delle due strade che conducono a Palazzolo e Pescarola, qualora entro il mese in corso l'onorevole deputato non venga a miti consigli, cedendo detto terreno in via amichevole ed a questo proposito alcuni consiglieri proposero di scrivergli invitandolo a cedere.

Inoltre il consiglio deliberò la spesa per l'impianto di una rete telefonica, per la quale sono già state firmate le occorrenti azioni, che entro il mese devono essere versate alla Società telefonica Alto eVneto di Pordenone.

Dliberò infine di stare in giudizio a mezzo dell'onorevole Umberto Caratti avv. di Udine, contro la Società Veneta Lagunare di eVnezia per mancato servizio di vaporetti da Precenicco a Lignano.

Da SPILIMBERGO
A proposito del processo di Maniago

Ci scrivono, 21, (*n.*):

Sotto questo titolo è comparso sul *Lavoratore Friulano* del 17 corr.

(«*Petronio*»). — Nella vostra corrispondenza del 3 giugno, commentando il processo di Maniago veniva rilevato come il Pretore locale condannasse per abbandono di cani senza museruola a distanza di pochi mesi, una donna di qui a giorni 25 di arresto, ed invece una donna di Tramonti a poche lire di ammenda.

Ora dagli atti esistenti in questa pretura abbiamo rilevato che da quell'epoca, in conformità a giudicati di altri pretori del circondario di Pordenone, il signor Pretore Chiancone ha modificato la sua giurisprudenza in tutti i casi successivamente presentatisi ritenendo applicabile l'art. 140 della legge di P. S. che commina unicamente l'ammenda, pena che inflisse in tutti i casi di condanna.

Cadono di conseguenza gli apprezzamenti fatti intorno a detta disparità di giudicati, e sul conto del detto sig. Pretore Chiancone».

Da GEMONA
Muore fra i campi

Ci scrivono, 22 (*n.*):

Stamane nella località detta «Rivolo storto» veniva rinvenuto il cadavere di certa Patat Simone d'anni 69 da Montenaro.

Sul luogo si recarono immediatamente le autorità.

Sembra che la morte improvvisa sia stata causata da un violento attacco cardiaco al manifestarsi del quale non fu certamente estraneo lo stato di ubbriachezza in cui Patat si trovava.

Da AVIANO
Aviazione

Ci scrivono, 22 (*n.*):

Oggi gli ufficiali della nostra scuola d'aviazione capitano Ithergo de Vinela, tenente De Roda, comandante Ginocesio, compirono dei voli ad un'altezza assai ardimentosa.

Da MANIAGO
Consiglio comunale

Ci scrivono, 22:

Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria nel giorno di domenica 25 corrente alle ore 10 antimeridiane onde trattare il seguente ordine del giorno:

1. Trasformazione del prestito di lire 60.000 per l'impianto elettrico riducendo il tasso dal 5 per cento al 4 per cento.
2. Approvazione del progetto per ristauro della fontana in Piazza Grande.
3. Domanda dell'esattore per retrodazione tasse e canoni inesigibili.
4. Domanda della Fabbriceria per aumento di assegno ai Cappellani (seconda lettura).
5. Istituzione di nuove classi nelle scuole del Capoluogo.
6. Esame ed approvazione del consuntivo per l'esercizio 1908. (Il conto trovasi a disposizione dei signori consiglieri nella sala Comunale).
7. Interpellanze del cons. Rosa sopra provvedimenti edilizi e sanitari.
8. Sull'acquisto dell'area pel locale scolastico di Maniago libero.
9. Storni di somme da categorie eccedenti per applicarle ad altre deficienti.
10. Provvedimenti sanitari per la difesa contro le malattie contagiose.

In seduta segreta: 1. Domanda delle levatrici per aumento di assegno.

2. Domanda degli stradini per aumento di salario.

3. Domanda di Rosa Sivilin Italia per rifusione danni causati dalle disinfezioni.

Da CODROIPO
Scuola professionale di taglio - Automobile austriaco non sospetto - Il capitano dei carabinieri in ispezione.

Ci scrivono, 22 (*n.*);

Anche da noi s'è istituita una scuola professionale di taglio sotto la intelligente direzione del signor Luigi Tomaello e parecchi sono i sarti e le sartorelle che già accorrono a prendere le lezioni nei giorni stabiliti.

L'insegnamento è teorico e geometrico e viene impartito in un'ampia sala di proprietà del signor Raffaele Lupieri.

Trattandosi di una istituzione utile e benefica, che ha l'alto onore di funzionare sotto gli auspici di Sua Maestà la Regina Madre, noi auguriamo all'egregio Professore Tomaello le più liete soddisfazioni.

*** L'automobile austriaco fermato ieri dai carabinieri di questa stazione a qualche centinaia di metri da Zompicchia, non era affatto sospetto di spionaggio. Se i carabinieri lo fermarono e se invitarono i due signori che viaggiavano con esso a lasciare in caserma le generalità, fu perchè è loro imposto di accertarsi della entità di qualsiasi transito in tutto il nostro territorio dopo che è stato, come sapete, dichiarato quale zona militare, massime quando si tratta di stranieri siano o non siano sospetti, basta che i carabinieri lo credano necessario. Così fu ieri.

*** Ieri fu da noi l'egregio Capitano dei Carabinieri Reali, cav. Vincenzo Schiavetti comandante la compagnia esterna di Udine per una visita d'ispezione sul modo con cui viene esercitata la sorveglianza sui forti in costruzionne.

Da BUIA
Il temporale

Ci scrivono, 21, (*n.*):

Il tempo che nelle primissime ore del mattino pareva mettersi a bello, verso le 9 ant. ritornò minaccioso e alle undici cadde una pioggia dirotta che bagnò ben bene i contadini che erano nei campi a rincalzare il granoturco.

Verso le 4 pom. il tempo si rimise e sie ebbe qualche sprazzo di sole, ma alle 7 pom. si rovesciò in paese un terribile temporale, accompagnato da tuoni e lampi e da un «bora» così violenta da sradicare molti alberi e abbattere muri.

Il vento po continuò colla stessa velocità per tutta la notte.

Sull'alba una raffica di vento abbattè il fabbricato ex-Barnaba, ad uso stalla e fienile, di proprietà comunale

Il fracasso prodotto dalla caduta fu enorme. Tutti i vicini furono svegliati dal rombo. Non vi sono vittime.

Da VITO D'ASIO
Il censimento - Acque e bagni

Ci scrivono, 21, (*n.*):

Ecco la popolazione residente nelle singole frazioni:

Anduins 608, Casiacco 527, Pielungo 1348, Vito d'Asio 998, San Francesco 452. In totale 3933.

Opifici 22.

*** Il 29 corr. verrà aperto lo stabilimento balneare di Anduins.

La società che lo gestisce si è resa benemerita non solo verso il paese ma verso il Friuli, perchè con iniziativa coraggiosa ha fatto conoscere ed apprezzare anche fuori della Provincia le risorse locali di questa plaga poetica che non ha da invidiare le bellezze della Svizzera.

Nuovi miglioramenti renderanno ora più soddisfatto il pubblico, tra cui il ripristino della presa dell'acqua pudia all'antica sorgente, dai bagnanti desiderato.

Da PALMANOVA
Adunanza

Ci scrivono, 22 (*n.*):

Domani 23 alle ore 21 si radunerà l'assemblea consigliare dell'Unione Commercianti per discutere sulla mostra fotografica del prossimo settembre e sui festeggiamenti sportivi del 16 luglio.

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è 100.30.

L'ammassamento di truppe nel Tirolo e nel Trentino quale non s'era mai visto dal 66
Le due Austrie

VIENNA, 21. — La «Zeit» reca. Apprendiamo che le guarnigioni del Tirolo, in occasione del cambiamento di presidi progettati per l'aprile 1912, subiranno un rinforzo straordinario, un rinforzo che non mancherà di produrre dappertutto la massima impressione e in Italia inquietudine ed eccitazione. Si dislocheranno nel Tirolo le truppe seguenti: il 59.o fanteria da Salisburgo, 3 battaglioni di cacciatori da campo e precisamente il 6.o da Prachatitz, il 10.o da Steyr e il 30.o da Leopoli; inoltre tre squadroni del VI dragoni da Enns, una divisione di cannoni da obici da campagna del XIV reggimento da Steyr, infine parecchie compagnie di artiglieria da fortezza.

Il progettato rinforzo importa quindi sei battaglioni di fanteria e cacciatori, mezzo reggimento di cavalleria, mezzo reggimento di cannoni da obici e parecchie compagnie di artiglieria da fortezza.

Invece dal Tirolo non si trasporteranno altrove truppe di sorta. In quanto ai cacciatori *Imperatore*, dei quali attualmente due reggimenti sono di guarnigione al sud e due al nord del Brennero, nell'aprile 1912 tutti e 4 i reggimenti saranno dislocati alla frontiera meridionale della provincia.

La «Zeit» aggiunge: Com'è noto, la provincia di confine Tirolo, specialmente la regione al sud del Brennero, somiglia già attualmente a un grande accampamento militare. Dall'anno della guerra del '66 in poi non ci furono mai tante truppe in quella provincia come attualmente. Il nuovo rinforzo della guarnigione nel Tirolo sarà senza dubbio interpretato in Italia come una minaccia, e indurrà a contromisure analoghe. E' quindi certamente giustificata la domanda: che cosa vuole veramente il nostro Stato maggiore? A che servono tutti gli sforzi per avviare relazioni migliori e improntate a maggior fiducia reciproca fra noi e il nostro vicino al sud, se l'amministrazione militare poi con un tal provvedimento frustra d'un tratto tutte le cure? Il conte Achrenthal semplicemente non sarà più preso sul serio in Italia. Colà non si atterranno più a ciò che da noi si dice, ma a ciò che da noi si fa: La disposizione di animo del popolo italiano, che a poco a poco cominciava a migliorare a favor nostro, si muterà repentinamente in sentimenti opposti.

E' la vecchia commedia delle due Austrie che si rinnova. Mentre l'Austria parlamentare, col suffragio universale proclama che vuole fare una politica pacifica e in nome e per conto di questa politica pacifica vince perfine nelle elezioni — l'Austria militare si adopera, con maggiore lena, agli apprestamenti militari verso la frontiera d'Italia.

Pare che questa ripresa di attività sia quasi la risposta alle accoglienze schiettamente affabili, cordialilissime, fatte alle società liberali dell'Austria e dell'Ungheria venute in Italia per il cinquantenario!

Il Parlamento nuovo, formato da una maggioranza di liberali e di socialisti sta per adunarsi a Vienna — e quasi volessero salutarlo ed ammonirlo anche, i ministri dell'imperatore gli fanno vedere che, sopra tutti i liberalismi e i socialismi, con tendenze moderatrici, c'è il programma della vecchia Burg che s'impernia sulla forza e sulla conquista militare.

Ieri alla cima d'una nostra montagna, che forma il confine fra i due Stati, s'è affacciata, sotto la pioggia, la figura scialba d'un arciduca a guardare nella pianura italiana. E si dice che l'avventura abbia voluto che le salve dei soldati italiani manovranti nella valle del Natisone salutassero la sua apparizione.

Per quanto poco o nessuna importanza, sia da darsi a tali visite degli arciduchi, che sono numerosi e devono fare qualche cosa — la ripresa degli apprestamenti militari austriaci, *denunciata e deplorata dai giornali di Vienna*, deve ammonire il nostro Governo e il Parlamento a continuare alacremente l'opera di difesa.

CRONACA CITTADINA

La Pedemontana verrà fatta

Saranno lette col massimo compiacimento dalle nostre popolazioni, non solo d'oltre Tagliamento, che di tutto il Friuli, le dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi, che pubblichiamo oggi nella prima pagina del giornale.

L'opera competente e tenace di un illustre ufficiale — vogliamo nominare il generale Perrucchetti — della nostra rappresentanza parlamentare, eccitata ed aiutata da due giorni locali (la *Patria* e il *Giornale di Udine*), che rispecchiavano il pensiero e il sentimento del Friuli, fu alfine coronata dalla vittoria.

Si provvederà la frontiera di un altro braccio indispensabile alla difesa nazionale, supremo interesse a cui tutti devono tendere. Non vedremo più il sorriso ironico degli scettici, fautori degli scartamenti ridotti e dei passaggi a raso della Società Veneta; non sentiremo più la loro voce stridula, che ripeteva, quasi compiacendosi: la militare Sacile-Pinzano non si farà mai più!

Non ci toccherà più correggere resoconti di colloqui e smozzicature di interviste, nè rintuzzare in queste colonne e fuori le aggressioni, perchè difendendo questa grande opera nazionale, dovevamo combattere i progetti ridotti della Veneta.

La ferrovia Pedemontana, a scartamento normale Sacile-Pinzano, è in via d'esecuzione: lo ha dichiarato l'on. ministro dei lavori pubblici. Noi registriamo la sua dichiarazione con la più cara e legittima compiacenza, e ci si consenta di dire, con vero orgoglio per il modesto ma utile lavoro nostro. E non possiamo astenerci dal mandare il saluto della riconoscenza al presidente del consiglio ed ai ministri della guerra e dei lavori pubblici per aver provveduto all'attuazione dell'utilissima opera invocata.

I nostri tiratori alle gare di Roma

Pubblichiamo la classifica ottenuta dai nostri tiratori alle gare di Roma, comunicata in precedenza ad altri giornali:

Categoria I. Tiro collettivo: Società di Udine 45ª con 13,500 — di Gemona 71ª con 13,200 — Tolmezzo 80ª 13,125 — Arta 117ª 12,625 — Cividale 134ª 12,500 — S. Daniele 196ª 12,000 su 314 Società concorrenti.

Categoria II. Campionato di rappresentanza: Società di Cividale 27ª con punti 34.83 — Tolmezzo 43ª 33.70 — Arta 68ª con 32.20 — S. Daniele 147ª 30 — Gemona 190ª 28.80 — Udine 218ª 28,22 su 436 società concorrenti.

Categoria Campionato d'eccellenza: Società di Gemona 42ª con punti 119,500 — di Arta 96ª 112,500 — Maniago 134,107 — Udine 138ª 106,050 su 223 società concorrenti.

Associaz. Scuola e Famiglia

Domani sabato 24 corr. alle ore 14.30 i soci sono convocati in assemblea ordinaria in un'aula della Scuola elementare urbana maschile a S. Domenico, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Relazione morale sull'andamento dell'Associazione per l'anno 1910. Conto consuntivo dell'esercizio 1910.

La relazione che precede il decreto che ha rimosso per 3 anni l'avv. Brosadola dalla carica di sindaco

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la relazione del ministro dell'Interno sul decreto che rimuove dalla carica il sindaco di Cividale (Udine). Essa dice:

«Il prefetto di Udine con decreto 9 maggio sospese dalle sue funzioni il sindaco di Cividale avv. Giuseppe Bresadola perchè questi nell'adunanza del giorno 8 del Consiglio provinciale ebbe ad astenersi dal votare un ordine del giorno proposto al fine di associare la gioia e la festività per il giubileo del patrio risorgimento, ad un'opera pietosa, facendo in pari tempo la seguente dichiarazione: «*Mi astengo facendo voti per la causa del sommo pontefice*».

«Il provvedimento del Prefetto non è però sufficiente perchè l'impressione sfavorevole del fatto si ripercosse non solo in seno al Consiglio provinciale, ma nella popolazione tutta e nella stampa. Gravi motivi d'ordine pubblico esigono l'allontanamento definitivo del sindaco di Cividale affinchè l'offesa arrecata ai sentimenti patriottici della cittadinanza e della Nazione abbia adeguata e solenne riparazione, tenuto conto che la dichiarazione del consigliere Brosadola ha assunto preciso ed esplicito significato di voto contrario alle istituzioni nazionali nella loro vitale essenza, che è l'unità e l'integrità della patria con Roma capitale.

«Mi onoro pertanto di sotto porre alla augusta firma lo schema di decreto col quale, giusta il parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza 3 corrente, l'avv. Brosadola viene rimosso dall'ufficio di sindaco di Cividale e viene esteso al massimo il periodo concesso dall'articolo 142 della legge comunale e provinciale, vale a dire a 3 anni, la durata della sua ineleggibilità».

La parola del Ministro non potrebbe essere più chiara ed esplicita — come la punizione non potrebbe essere più meritata. E tutto il Friuli ha applaudito il decreto.

Ma l'organi della curia, il *Corriere del Friuli*, persistendo nella sua provocante condotta, tenta di mettere in dubbio la sincerità della relazione ministeriale — e, per mostrare il rispetto che si ha fra i clericali dei decreti del nostro Sovrano, torna a proclamare la necessità di offrire una medaglia d'oro all'avv. Brosadola per aver avuto il coraggio, in pieno Consiglio provinciale, di augurare il trionfo della causa del papa.

Noi domandiamo: dove vogliono arrivare i clericali friulani? E credono che questa sia terra dove si possa iniziare la crociata papalina?

Banda Cittadina

Diamo il programma dei pezzi musicali che si eseguiranno venerdì 23 giugno dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Morena — Benedetti
2. Andante con moto dalla 5ª Sinfonia — Beethoven
3. Danze Ungheresi n. 5 e 6 — Brahms
4. Prologo - I Pagliacci — Leoncavallo
5. Atto 4. Ballo in maschera — Verdi
6. Sinfonia Maschere — Mascagni.

La tragica disgrazia di ieri

A BASALDELLA

Quattro vittime perite l'una per salvare l'altra!

(Dal nostro inviato speciale)

BASALDELLA, 22, (notte). — Una tragica e tremenda disgrazia ha gettato nella desolazione e nel pianto tre famiglie, ha strappato ai cimenti e alle speranze della vita ben quattro giovani esistenze.

Tre delle quattro vittime, perirono per obbedire all'impulso generoso che le spinse a sacrificarsi per il salvamento d'altrui.

Un fratello è morto per salvare il fratello; un operaio per salvare il principale e l'amico.

Ma veniamo al fatto.

Nella casa colonica segnata con il numero 92, abita la famiglia Venturini, composta del padre Angelo d'anni 50, della di lui moglie Romanelli Luigia, e dei figli Vittorio d'anni 28, Iginio d'anni 24, Pietro d'anni 13, Italico d'anni 46, Ermenegildo d'anni 6, Tarcirio d'anni 3, e delle figliuole Letizia d'anni 20 e Fortunata d'anni 18.

E' questa una famiglia di agiati e onesti agricoltori, benvoluti e stimati in tutto il paese

La loro casa è bella ed ampia, a due piani; con altri fabbricati e il fienile circonda un largo cortile rustico.

In un angolo del cortile c'è la fogna profonda tre metri e mezzo e larga due.

Questa mattina era stato deciso in famiglia, di procedere ai lavori di espurgo, incaricando di essi i fratelli Iginio e Pietro.

I quali, poco prima delle quattordici cominciarono il lavoro.

Una botola di pietra, larga circa sessanta centimetri s'apre sulla fogna; e in quest'apertura, con un secchio assicurato a una corda che scorreva a mezzo d'una carrucola, i due fratelli procedevano tranquilli al loro lavoro, riescendo a riempire con la materia estratta un grosso barile.

I due fratelli periti

Erano le 17. Eccetto i due fratelli, nessuno trovavasi nel cortile. La scena che è accaduta, niuno potrà mai conoscerla perfettamente poichè i protagonisti di essa sono spenti.

Sembra che il ragazzo Pietro d'anni 13, rimanesse stordito dai gas che si sprigionavano dalla fogna, e che quindi, a un tratto, perduti i sensi e l'equilibrio, precipitasse sotto, rimanendo invischiato nella fetida materia.

In quel mentre, una donna del vicinato s'affacciava all'entrata del cortile e vide l'Iginio che senza por tempo in mezzo e lanciando grida d'aiuto si calava rapidamente nella fogna per soccorrere il fratellino.

La donna rimase esterrefatta.

Trascorsero alcuni minuti di angoscia mortale. Dal buco della fogna nessuno compariva: le grida disperate dell'Iginio, come per incanto, eran cessate.

La donna ebbe l'intuizione dell'orrenda disgrazia, e a gran voce chiamò al soccorso.

Impeto generoso

In un'osteria vicina stavano a bere il sig. Cricchiutti Luigi con Petris Arturo di Giovanni d'anni 24, figlio del proprietario di forno e il di lui operaio D'Odorico Ottavio di Giuseppe d'anni venti.

Alle grida della donna essi accorsero e penetrarono nel cortile.

S'avvicinarono alla fogna e videro i corpi dei due caduti.

Tanto il Petris che il D'Odorico fecero per gettarsi giù immediatamente. Ma il sig. Cricchiutti tentò di opporsi. Si mise innanzi ai due generosi cercando di respingerli. Egli gridava facendo loro riflettere il pericolo. Non bastando le parole, dimostrò con un esempio: accese un fiammifero e lo mise all'imboccatura della fogna; il fiammifero si spense; quindi i due fratelli eran periti per asfissia; egual sorte sarebbe toccata a chi si fosse avventurato a seguirli....

Altre due vittime!

Ma tutto questo non valse a quetare l'impeto generoso del Petris che quasi d'improvviso spiccò un salto nella fogna.

Il disgraziato non aveva ancor toccato la melma che i gas micidiali lo avevano assalito e fatto stramazzare cadavere.

Nel frattempo altre persone erano accorse. Il sig. Cricchiutti ripetè la raccomandazione che nessuno scendesse nella fogna, e si recò a telefonare per avvisare la questura di Udine.

Tra i rimasti presenti era il fornaio D'Odorico Ottavio, lavorante nel forno del Petris. Poteva egli non fare un tentativo per la salvezza del figlio del suo principale?

Non ostante tutti lo sconsigliassero, e non ostante il terribile esempio, si avventurò nella fogna micidiale, con la speranza di trarre in salvo almeno il suo padroncino.

Ma la generosità del D'Odorico ebbe il triste guiderdone della morte. Anch'egli rimase asfissiato dai gas della materia in fermentazione.

Un urlo di terrore partì dagli astanti.

Il padre dei fratelli periti, impazzito dal dolore, gemeva e piangeva strappandosi i capelli. Anche la povera madre era in uno stato da far pietà. L'ampio cortile risuonava di pianti e di grida.

Straziante, tra le altre persone in dolore, era la giovane sposa del Petris in istato interessante.

Pericolo corso da altri due generosi

Tra gli astanti due generosi vollero fare un ultimo tentativo. Tanto il meccanico Luigi Boemo d'anni 27 da Cussignacco che l'agricoltore Venturini Emilio, tentarono, il primo assicurato ad una corda e il secondo con una scala di penetrare nella fogna.

Ma per poco anch'essi non perirono, debbono la loro salvezza alla prontezza di chi li aiutava che in tempo li estrasse fuori.

Il Boemo anzi era già fuor di sè.

All'arrivo telefonico del signor Cricchiutti accorsero da Udine il delegato Panigadi, il delegato Tornago, il vice brigadiere Italia, la guardia Dominici, il vice pretore del primo mandamento dott. Schiavi con il cancelliere Forraca, il brigadiere dei carabinieri Renzi Guido e il vice brigadiere Barolo Guido. Accorsero anche il sindaco del comune di Campoformido, sig. Marco Danelon, l'assessore della frazione sig. Burin Vittorio, e il segretario comunale Biasotti Nicolò e il medico condotto Toso Primo.

Le autorità accorse si affacciarono alla fogna cercando invano di distinguere i cadaveri, ma essi erano invisibili, sprofondati nella melma.

Con corda e ramponi si cercò di estrarli dal buco, ma non si venne a capo di nulla.

L'estrazione dei cadaveri

Fu allora deciso di rompere a colpi di piccone la volta della fogna, di modo che i cadaveri potessero essere estratti con facilità.

Alcuni volonterosi si prestarono all'opera, per la quale occorsero ben due ore di lavoro.

Finalmente, verso le 19 tra le macerie e il nereggiare della melma si distinse la camicia bianca di un cadavere. Con un rampone a sei denti fu preso per il calzone e tratto alla superficie. Era il povero D'Odorico, l'eroico operaio, l'ultimo caduto che avea sacrificato la vita per quella del figlio del principale!

Il cadavere era tutto lordo; il viso irriconoscibile, contratto dal supremo spasimo dell'asfissia, gli occhi sbarrati che sembrava guardassero ancora, la bocca aperta come per gettare l'ultimo grido di soccorso!

Sul cadavere del disgraziato vennero lanciati secchi d'acqua per pulirlo

Poscia si presentarono gli altri tre cadaveri che vennero estratti con una corda fatta passare a nodo scorsoio attorno le loro gambe. Prima fu il Venturini Iginio, il Petris Arturo, e da ultimo il fanciullo, primo caduto Pietro Venturini.

All'apparizione d'ogni cadavere, un brivido percorreva gli astanti e i presenti che, muti dal dolore non avevano quasi più la forza di piangere.

Alcuni pietosi avevano allontanato con dolce violenza i genitori dei due fratelli periti.

Aiutarono alla pietosa opera di estrazione dei cadaveri certi Modesti Emilio, Romanelli Vincenzo, Romanello Angelo, Zampieri Leonardo, Ribis Enrico e Bellarminutti Luigi.

Estratti i cadaveri essi vennero disposti per terra e pietosamente ricoperti con un lenzuolo.

Il pretore, frattanto aveva iniziato le pratiche di legge.

Nel cortile della catastrofe e tutto all'ingiro della casa era un accorrere di gente muta e commossa.

Il pretore interrogava i testimoni i quali però poco potevano dire sul modo in cui si svolsero gli inizi della disgrazia.

Mentre si svolgevano le pratiche di legge, attorno i cadaveri si svolgeva una scena straziante. Le sorelle e i parenti dei morti piangevano e gridavano. Il fratello maggiore dei Venturini, Vittorio, reggentesi sulle stampelle, sembrava impietrito.

Le pratiche di legge durarono sino alle 21.30. Dopo di che il pretore ordinò il trasporto dei cadaveri alla camera mortuaria.

Il trasporto dei cadaveri

La sera era già completamente calata. Gli alberi proiettavano le loro ombre smisurate e fantastiche. Nella casa dei poveri morti ardeva un lume dinanzi un vaso di fiori.

Dalla finestra, guardava il povero padre.

Il trasporto dei cadaveri fu invero commovente.

Un grande carro agricolo, trainato da un cavallo fu condotto nel cortile. Su di esso venne disposta della paglia e sovra adagiati i cadaveri, ricoperti da un lenzuolo e da un drappo.

Ecco che dalle case escono donne e fanciulli piangenti con lumi e con ceri fiammeggianti.

A capo delle donne sta la ragazza Letizia, sorella dei due fratelli periti.

E' a capo delle piangenti e con voce rotta comincia a dire la litania dei morti. Le altre donne le fanno eco.

Quando i singulti vincono la prece, s'ode la sorella dei morti esclamare: pregate! pregate per loro!

Il parroco del paese interviene con cotta e stola, preceduto da un portatore del Crocifisso e da uomini recanti grandi lanternoni accesi.

Tutti si scoprono e il carro si muove seguito dalla folla che prega ad alta voce. Si attraversa il paese e lungo tutta la strada son donne in ginocchioni che piangono e si segnano al passaggio del funebre convoglio.

La campana del paese getta di continuo nell'aere le sonore ondate funeree.

Nella campagna buia e deserta il corteo ha fantastico aspetto.

Mentre ripartiamo per Udine vediamo ancora da lungi il luccicare delle torci e dei fanali, l'eco ci ripete le preci ed il pianto!

Oggi alle sei avranno luogo i funebri solenni delle povere vittime.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Non un posto vuoto alle rappresentazioni di ieri. Il pubblico si divertì moltissimo al programma svolto, che questa sera si ripete in parte. Di film nuove verrà dato il dramma *Potenza di fanciulla* della premiata casa Witagraph. Si darà pure il *Pathè Journal* Nnmeri 131-132 ultime edizioni italiane. Altre 4 film completeranno il programma.

Quanto prima si darà un grandioso dramma sociale edito dalla casa Path è Freres dal titolo *Le vittime dell'alcool*.

Domani giorno festivo le rappresentazioni incomincieranno alle ore 15.

Solennità patriottica

Per iniziativa della *Trento - Trieste* il senatore Antonio co. di Prampero ripeterà sabato, alle ore 10, nel Teatro Minerva, la sua conferenza sulla *Preparazione del Cinquantenario*. Alla conferenza assisteranno gli alunni di tutte le scuole medie della città.

Dopo la conferenza gli alunni, in corteo, guidati dai professori, si recheranno a portare corone ai Monumenti di Vittorio Emanuele, Garibaldi e sul tempietto di San Giovanni, ai valorosi caduti per l'indipendenza della Patria.

I nostri concittadini all'Argentina

Le miserie del caro-viveri come da noi

Da una lettera (gentilmente esibitaci) di un nostro concittadino che si trova all'Argentina, togliamo i seguenti brani:

Santa Fe, 21 maggio 1911

« Dopo 14 mesi che Giove non si è mosso a compassione di noi, finalmente domenica scorsa un po' d'acqua è caduta.

« I prezzi che oggi giorno si pagano per la verdura, sono cose incredibili; basti dirti, che un cavolo (verza) grosso poco più di un pugno, si paga una lira e venti fino a L. 1.50; i fagioli lo stesso prezzo il chilo, le uova L. 2.50 la dozzina. Solo la carne non è tanto cara, vale cent. 70 il chilo; però devi sapere che qui non basta doppia quantità per fare un brodo che in Italia si fa con un chilo.

« La miseria che è nelle campagne fa pietà, non avendo l'anno scorso raccolto un grano nè di frumento nè di granturco; gli animali muoiono a migliaia per settimana, per mancanza di foraggio e acqua.

Per colmo di disgrazia, è la politica canagliesca.

Hanno duplicato le imposte sui negozi e beni stabili, le imposte municipali; in fine tutto è aumentato e la vita qui, ti garantisco, che è quasi impossibile ».

Domani a Paderno

La prima gara ciclistica femminile

Domani e domenica avranno luogo a Paderno gli annunciati grandi festeggiamenti indetti dall'Unione Velocipedistica padernese, sotto l'alto Patronato della *Dante Alighieri*.

Ecco il programma per domani:

Ore 11 — Apertura della pesca di beneficenza, per la quale sono pervenuti numerosi e ricchi doni.

Ore 15 — Concerti musicali.

Ore 17 — Gara ciclistica femminile con ricchi premi in oro e diplomi.

E' la prima gara del genere che si fa a Udine.

Ore 17.30 — Grande ballo popolare con la rinomata orchestra Vittoria.

Ore 18.30 — Distribuzione dei premi in oggetti di oro.

Anche la raccolta dei doni per la *Pesca* diede buoni risultati. Diamo un altro elenco dei donatori:

Deputati: bar. Morpurgo ed avvocato Girardini; comm. Fracassetti, cav. Giovanni Miotti, Antonio Battocletti, cav. prof. Guido Berghinz, cav. dott. Oscar Luzzatto, Alessandro Sbuelz, dott. Otello Rubbazzer, cav. Rodolfo Burghart, Libreria del Patronato, avv. Umebrto Caratti, Viscardo Zavatti, rag. Scoccimarro, cav. avv. L. C. Schiavi, cav. ing. Riccardo Lorenzi, Associazione Agraria Friulana, Cesare Scoccimarro; avv. Ubaldo Borgliese, G. Muzzati Magistris e Comp., avv. Secondo Zanuttini. Libreria Dante, Vittorio Stefanutti Gritti, Francesco Orter, comm. Marco Volpe, Bessone Lorenzo David.

Il Duca degli Abruzzi in Friuli

Ieri proveniente da Venezia, è passato per la nostra città il Duca degli Abruzzi. Egli viaggiava in automobile ed accompagnato dal suo aiutante e da due ufficiali superiori.

S. A. R. erasi recato a compiere una visita ai forti che stanno costruendo nella nostra regione.

Un arresto per tentato furto

Circa alle ore 18 venne arrestato a S. Osvaldo certo Francesco Romanelli di anni 40, perchè aveva tentato di rubare una giacca da donna e un mantello con un cappuccio per ragazzo di proprietà della signora Canagh conducente l'esercizio offelleria in via Posta.

L'arrestato mediante vettura venne condotto alla caserma delle guardie di città.

La riapertura d'una vecchia trattoria

Quanto prima verrà riaperta la vecchia Trattoria con alloggio e stallo, alla Colonna, in Via Gemona.

Ne sarà conduttore il signor Francesco Fattoni già Trattore all'Esposizione di Via Savorgnana. Auguri.

RECENTISSIME

II. Congr. degli italiani all'estero

ROMA, 22. — Il presidente del congresso Guido Fusinato ha indizzato a S. M. il Re il seguente telegramma:

A S. E. il gen. Brusati, primo aiutante generale di S. M. il Re

« Il secondo congresso degli italiani all'estero, aperto sotto gli auspici di S. M. il Re si è chiuso oggi nel suo nome augusto, e a lui che così altamente incarna l'unità vivente e la perpetuità della patria potestà nazionale, invia il libero saluto e il reverente omaggio di sei milioni di italiani residenti fuor del Regno ».

L'on. Fusnato ha ricevuto la seguente risposta:

« S. M. il Re ricambia di cuore saluto da lei rivoltogli, a nome dei connazionali qui convenuti per partecipare alle feste giubilari della patria. La Maestà Sua, che ha seguito con vivo interessamento i lavori del congresso, ringrazia sentitamente della cortese manifestazione.

Mattioli ».

Un altro telegramma l'on. Fusinato ha indirizzato al ministro degli esteri on. Di San Giuliano, mandandogli la espressione della più viva e devota riconoscenza per il costante appoggio prestato al congresso dal governo, direttamente per mezzo degli agenti diplomatici e consolari.

L'on. Di San Giuliano ha risposto ringraziando e plaudendo all'opera del congresso.

La commissione per la riforma elettorale

ROMA, 22, (notte). — La commissione per l'esame del progetto di legge sulla riforma elettorale si è così costituita: presidente Lacava; vice presidenti V. E. Orlando e Ronchetti; segretari Romussi e Camera.

La discussione di oggi durò circa due ore e quasi tutti i commissari presero la parola.

Si discusse sull'opportunità di discutere in seduta plenaria il progetto e di affidare a singole sottocommissioni tutti i lavori di ricerca che dovranno vertere sulla commissione del voto alle donne, sulla procedura per lo scrutinio di lista e sull'indennità ai deputati.

Senza nulla deliberare la commissione decise di convarsi giovedì prossimo.

I fuochi di gioia nella libera Inghilterra

LONDRA, 22, notte. — Tutti i quartieri della città, sono illuminati a giorno. Migliaia di rose inglesi splendono sulle faciate dei Clubs e delle grandi case di commercio. Sugli edifici pubblici, la Banca d'Inghilterra, la Mansion House, tutti i palazzi del centro della città, dovunque si vedono le scritte *God save the king*, corone, ritratti dei Sovrani, in linee di fuoco. Alle dieci si accendono duemila fuochi di gioia stendentisi di collina in collina dal nord della Scozia al sud della Cornovaglia.

L'incoronazione celebrata a Roma

ROMA, 22. — In occasione dell'odierna incoronazione di Re Giorgio è stata celebrata stamane nella chiesa anglicana, in via del Babuino, un servizio religioso al quale hanno assistito il conte Gianotti in rappresentanza dell'ambasciatore Sir Rennel Rodd, che trovasi a Londra, tutto il personale dell'ambasciata e del consolato in uniforme, tutte le corporazioni di nazionalità inglese in Roma, e numerosissimi signori e signore della colonia inglese in Roma.

Tragedia d'amore

ROMA, 22, (notte). — Oggi al viale Pairoli 1 sergente dell'82.o fanteria Mario Marcellani, tentò di uccidere con un colpo di revolver la di lui amante Renata Rossi, e poscia rivolgeva l'arma contro di sè ferendosi.

Vennero trasportati all'ospedale. Il sergente vi giunse morto; la signorina fu sottoposta a un'operazione e versa in gravissimo stato.

Si ignorano le cause dela tragedia.

Catastrofe automobilistica

UTRECH, 22, (notte) (areodromo). — L'automobile partito in cerca di Beaumont urtò contro un albero rimanendo danneggiato. Lo *chauffeur* ebbe un braccio fratturato.

(*Vedi in IV. pagina*).

Dott. I. FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Corriere commerciale

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 12 Giungo al 18 giugno (dazio compreso)

Cereali al q.le

Frumento	da L. 26.—	a 26.50
Granoturco giallo	» 17.25	» 19.—
» bianco	» 17.	» 17.75
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 20.75	» 21.25
Segala all'ett.	» 14.—	» 14.50
Sorgorosso »	» —.—	» —.—

Legumi

Fagiuoli alpigiani	da L. —.—	» —.—
» di pianura	» 19.—	» 27.—
Patate	» 18.—	» 20.—
Castagne	» —.—	» —.—

Riso

Riso qualità nostrana	» 40.—	» 46.—
» giapponese	» 35.—	» 38.—

Formaggi

Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 160.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 195.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	» 160.—	» 180.—
pecorino vecchio	» 300.—	» 310.—
lodigiano	» 230.—	» 260.—
parmeggiano	» 260.—	» 300.—

Burri

Burro di latteria	da L. 300.—	» 310.—
» comune	» 245.—	» 255.—

Carni (all'ingrosso)

Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	» 205.—
» vacca (p. m.)	» —.—	» 190.—
» vitello (p. m.	» —.—	» 170.—
» porco (p. m.	» —.—	» —.—

Pollerie al chil.a

Capponi	da L. —.—	a —.—
Galline	» —.—	» —.—
Polli	» —.—	» —.—
Tacchini	» —.—	» —.—
Anitre	» —.—	» —.—
Oche vive	» —.—	» —.—
» morte	» —.—	» —.—
Uova (al cento)	7.50	» 8.—

Salumi al q.le

Lardo	da L. 170.—	a 180.—
Struto nostrano	» 160.—	» 170.—

Foraggi al q.le

Fieno dell'alta I qualità	da L. 4.80	a 5.80
» » II »	» 3.80	» 4.80
» della bassa I »	» 4.30	» 5.10
» » II »	» 3.50	» 4.30
Erba spagna	» 4.—	» 4.30
Paglia da lettiera	» 4.50	» 4.80

Legna e carboni

Legna da fuoco (tagliate)	da L. 2.40	» 2.50
» » (in stanga)	» 2.30	» 2.50

Grani Martedì 6. — Furono misurati Ettoletri 262 di granoturco.
Giovedì 8. — Giorno festivo.
Sabato 10. — Ett. 269 di granoturco.
Mercati poco animati.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco L. 13.25 — 15.25
Fagioli L. 23 — 30.

PIAZZA VENERIO

Ciliegie L. 7 — L. 30
Pore L. 25 — L. 40
Piselli L. 21 — L. 35
Patate L. 14 — L. 16
Tegoline L. 22 — L. 40

Pollerie

Galline L. 1.85 — L. 1.95
Oche L. 1 — L. 1.15

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

22 Giugno (*Chiusura*)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	104.70
» » fine giugno	104.75
» » 5 1/2 0/0	104.65
Azioni Banca d'Italia	1454.50
» Banca Commer. Ital.	844.—
» Credito Italiano	555.—
» Ferrovie Mediterranee	413.—
» Navigazione Gen. Ital.	376.—
» Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	166.1/2
» Londra	25.38
» Svizzera	100.38

Borsa di Genova

(22 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	104.77
» » fine giugno	104.80
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	104.60
Azioni Banca d'Italia	1.453.50
» Banca Commer. Ital.	844 50
» Credito Italiano	555.50
» Ferrovie Meridionali	653.50
» » Mediterranee	417.—
» Navigazione Gen. Ital.	374.—
» Raffi. Ligure Lombarda	365.50
» Acciaierie Terni	1.428.—
» Eridania	727.—
» Ansaldo Armstrong e C.	235 —

Borsa di Parigi

22 Giugno (*Chiusura*)

mercato calmo

Rendita francese 3 0/0	95.25
» Italiana 3.3/4 0/0	104.45
Cambio Londra a vista	25.31
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	79.5/8
Obblig. Ferrovie Lombarde	298.—
Cambio su Italia	99.15/16
Rendita Turca	93.42
Rendita Russa 1891	87.—
» » 1906	104.75
» » 1909	104.05
» Portoghese	68.80
Banca Commerciale	844.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8, - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17. M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.48 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.21 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.27 - 9.6 - 11.41 - 15.01 - 18.25 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.27 - 13.10 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.01 - 11.3 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.21